Anno XIV. Venerdì 28 Marzo 1879 N. 75

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Legge 20 marzo, che approva lo stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1879;

2. R. decreto 23 marzo, che convoca il Collegio di Lucera pel 6 aprile, e, occorrendo ballottaggio, pel 13 stesso mese.

3. Id. 16 febbraio, che erige in corpo morale il *Convitto Saluto* in Palermo;

4. Id. id., che erige in ente morale l'asilo infantile *Regina Margherita* in Montescaglioso (Potenza).

5. Id. Id. che erige in ente morale l'asilo infantile del comune di Gassino (Torino);

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Piasco (Cuneo).

Il pagamento delle cedole del consolidato 5 p. 0|0

Si legge nella *Gazz. Ufficiale* il seguente avviso del ministero del Tesoro:

Per le considerazioni medesime che consigliarono, nei precedenti semestri, l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1 luglio 1879, abbia a cominciare dal giorno 1. del mese di aprile p. v.

Roma, addì 22 marzo 1879.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

Ho sentito questi giorni parlare da molti deputati di Sinistra di economie, tra i quali il Favale, che vorrebbe disfare l'esercito e la marina, ed il Doda. Ma domando io, dopo sedici anni dacchè proclamavano questa necessità e possibilità di fare delle economie, come mai non avevano studiato abbastanza per poterle fare, quando giunsero al potere dove fanno tutto il loro piacimento?

Io non vedo che delle economie ne abbiano fatta nessuna. Invece hanno accresciuto di molti milioni le spese ed anche le imposte ed ora intendono di accrescerle ancora e sopra quei cespiti, che sono aggravatissimi, come lo zucchero, il dazio consumo, il registro e bollo ecc. ecc.

Il dazio consumo del quale lo Stato si appropriò la più bella parte, ha già reso difficile la vita nelle città, che non possono più bastare alle spese delle quali vennero caricate. Per questo si è reso caro il vivere in tutte e ne vengono danneggiate anche le industrie di quelle che ne hanno, o ne potrebbero avere. Gli spacci vanno anch'essi decentralizzandosi con danno non lieve del commercio.

Del resto si parla sempre di economie sulle generali; ma quando si viene al particolare non soltanto non si sanno indicare, ma nessuno le vuole.

Giacchè la Sinistra vuole riformare tutto *ab imis fundamentis*, perchè non ha il coraggio di ridurre a tremila gli ottomila Comuni ed alla metà il numero delle Provincie, ad un terzo i tribunali, alla metà le preture, gl'Istituti governativi d'istruzione secondaria, ad un quarto le Università, ad una sola le Corti di Cassazione ecc.?

Sopra questa base si potrebbe parlare di decentramento e di economie amministrative; ma tutto il resto non sono e non saranno mai che chiacchere vuote di senso.

Forse si potrebbero fare delle economie anche nell'esercito, se non adesso, da qui ad alcuni anni, se tutti i giovani uscissero dalla scuola e dagli esercizii locali già bene istrutti, cosicchè non restassero sotto alle armi, se non quel tempo che è necessario per farsi veri soldati negli esercizii di campo. Bisogna insomma agguerrire tutta la gioventù per tempo, se non si vuole diminuire la forza del paese. Se poi si fosse costretti a tenere dei grossi eserciti permanenti un'altra grossa economia si potrebbe fare adoperando i soldati a costruire ferrovie, strade provinciali e communali, canali di scolo per le bonifiche ed altri per l'irrigazione. Ma andate a parlare di queste cose ai nostri riformatori!

Essi non toccherebbero le circoscrizioni provinciali, non sopprimerebbero nulla di quello che è inutile, per non disgustare i proprii elettori nei rispettivi Collegi. Essi poi, volendo lasciare la libertà ai tristi per non *prevenire*, propongono piuttosto di accrescere l'esercito dei carabinieri. Io per me crederei piuttosto, che si dovesse costituire un solo corpo di guardie contro gli offensori delle leggi, invece di tanti che se ne hanno adesso. Quanto ai condannati li adopererei nei lavori più faticosi delle bonifiche, le quali accrescerebbero le rendite dei privati e dello Stato.

Ma quelli che parlano tanto di economie possibili (e come indicai ve ne sarebbero) non hanno mai pensato, che non si è visto nessuno Stato d'Europa, che nell'ultima metà del secolo in corso non abbia cresciuto invece d'assai le sue spese e che non si sia per giunta aggravato di debiti lasciando ai posteri di pagarli.

Che Stati, Provincie e Comuni spendano adesso molto più d'un tempo io lo trovo naturale; poichè la civiltà è, volerlo o no, socialista, e sono molte più le cose che, a vantaggio di tutti, si richiedono ora per il servigio comune che non un tempo. Insomma oggidì si chiedono a tutti questi Consorzii molte più cose e quindi molte più spese, che non un tempo, quando l'individuo era trascurato e le classi privilegiate vivevano alle spese del lavoro degli schiavi o dei servi della gleba o dopo averli liberati non si curavano di loro. Anche adesso c'è una differenza, che si dovrà togliere, tra le città ed i contadi. Anche adesso sono questi che fanno molte delle spese fino di lusso di quelle. Si dovrà spendere ancora molto non soltanto in ferrovie, ma nelle strade, nelle bonifiche ed in tutto quello che serve alla produzione ed alla pubblica assistenza. I vostri elettori ve le chiederanno queste spese; e voi dovrete farle in nome dell'uguaglianza.

Giova adunque non mantenere certe illusioni e far comprendere a tutti che si potrà e si dovrà spendere meglio sì, ma non meno, anzi molto più di adesso.

A me sembra, che lo stesso ministro delle finanze voglia farsi delle illusioni, od illudere gli altri quando, dopo avere ridotto a circa quattordici milioni e mezzo i 60 milioni del Doda, crede ancora possibile di togliere la tassa del macinato coi rimaneggiamenti e le nuove imposte e le perequazioni, delle quali si parla da tanti anni dalla Destra e dalla Sinistra, senza farne mai nulla e senza che possano essere vicine, e facendo capire che bisogna fare nuovi debiti per le ferrovie, dice che queste sono un *impiego fruttifero*, mentre *i fatti* provano, che se alcune linee si pagano l'esercizio, tutte quelle del mezzogiorno già fatte non lo pagano e lo pagheranno molto meno quelle anche superflue da farsi; le quali per conseguenza aggraveranno il bilancio di un bel numero di altri milioni ogni anno.

Ma a chi si vorrebbe dare ad intendere, che una sovrabbondanza di ferrovie in paesi poco popolati e senza industrie e movimento sarà un *impiego fruttifero* di capitali, mentre almeno per tutto quello che resta di questo secolo, sarà un aggravio non lieve pagato da certe regioni a certe altre, le quali impediscono perfino, che si venga alla perequazione fondiaria, perchè ci sono molti terreni che non pagano nulla?

È ora, dico io, che quelli che pagano facciano sentire la loro voce; poichè quando grida il regionalismo ingiusto, bisogna bene che parli anche quello che domanda giustizia per tutti.

Oggi la Camera era alquanto numerosa e la discussione fu più vivace del solito, essendovi stati varii incidenti e fatti personali. Il La Porta spiegò le idee della maggioranza della Commissione del bilancio, e non disse per vero se non quello che si sapeva, e così provocò altre osservazioni del Perazzi, del Maurogonato del Corbetta. Il La Porta terminò raccomandando alla Sinistra di affermare la sua concordia sul terreno finanziario. Le parole dei tre oratori sovraccennati e del Luzzatti che chiarì alquanto contro le osservazioni del Doda la parte sua e quella della Destra, tennero desta l'attenzione. Dopo parlò il Ministro delle finanze, il quale si tenne ai calcoli della maggioranza della Commissione, ma in fondo propose nuove imposte ed anche di accrescere il canone del dazio consumo ai Comuni, terminando così di rovinare le loro finanze. Se non seppe dolce a nessuno la prospettiva di molte e svariate imposte, questa maggiore pressione fatta sui Comuni tornò agra a tutti. Con quali mezzi pagheranno i Comuni le loro tante spese, se si aggravano di nuovo laddove sperano di essere alleggeriti?

E tutto questo per poter dire, che la Sinistra ha abolito totalmente il macinato, come esprime l'ordine del giorno Cairoli! Anche il Minghetti ha presentato un ordine del giorno nel senso molto ragionevole, che la Camera, udito il ministro, abbia da riferire il suo giudizio sulla situazione delle finanze alla discussione del bilancio definitivo dopo la esposizione finanziaria e la presentazione delle leggi d'imposta annunziate.

Niente di più ragionevole; ed una maggioranza che avesse la coscienza del suo dovere e lo stesso Ministero dovrebbero accedere a questo consiglio. Ma si tratta, sotto alla veste finanziaria, di un voto politico e le pecore andranno dove le guideranno i pastori ed i loro cani che procurano di non lasciarle sbandare. Però si crede che domani anche il Nicotera vorrà il suo ordine del giorno, volendo egli spingere i commendatori dello zucchero su altra via ed obbligare anche il Ministero a non gettarsi tutto in braccio al gruppo Cairoli, che si sacrifica alle idee del Doda provate fallaci da tutti.

La stampa commenta molto i fatti di Milano, che non tornano ad onore del Depretis, il quale fa adesso quello che avrebbe dovuto fare prima, cioè sciogliere l'associazione repubblicana di Milano. E le altre? Ah! Il Depretis, come altri predisse di lui, farà del gran male al suo paese e sarà condannato da tutti!

ITALIA

Roma. Il ministro degli esteri non si recò a complimentare l'ambasciatore di Germania nel giorno della festa dell'imperatore Guglielmo. Nei circoli diplomatici si dice che tale dimenticanza provi la trascuratezza dell'on. Depretis. (*Secolo*)

— Il corrispondente romano del *Tempo* scrive: L'on. Depretis non è proprio l'uomo che occorra al ministero dell'interno, in questi momenti in ispecie, e l'on. Morana, per quanto pieno di buona volontà, non può supplire alla mancanza di un ministro veramente capace di reggere il gravissimo peso.

— E' stato distribuito il progetto di riordinamento degli Istituti di credito elaborato dal ministro Majorana. La circolazione cartacea del Banco di Sicilia e delle Banche Romane e di Credito Toscana è limitata a quella che era nel febbraio. Il corso legale è prorogato a tutto il 1879, viene regolata la circolazione della Banca Toscana, autorizza nuovi istituti all'emissione, e limita la circolazione della Banca Nazionale a 450 milioni e quella del Banco di Napoli a 136

APPENDICE

PELLAGRA

Sue terribili conseguenze — Suoi rimedii.

(Cont. vedi n. 74).

E se pur si voglia che il granoturco guasto avveleni o danneggi, del che non sono affatto convinto, perchè so che nei nostri monti Slavi, dove si fa gran uso del mais e senza curarsene tanto se la farina sia acida od il pane ammuffito, pure ivi non vi è alcun pellagroso; ma questa farina, questo pane si mangia condito. E poi non si mangerà guasto tutte le volte; possibile che una partita intera di granone vada a male, a me risulta che nò e spero provarlo presto. *Anche nel Mantovano di 65 Comuni, 33 dichiarano esplicitamente che il grano viene ben conservato, 22 non esprimono alcun giudizio sull'efficacia dei modi di essicamento e custodia finora usati; 10 soli dicono che il granone si essica meno e resta più leggero e presumibilmente meno nutriente.* Ma se pur si teme un generale guasto del Mais, allora si adotti per l'essicazione il forno aerotermo che Costellat aveva sì felicemente adottato nella Borgogna, se i forni di campagna del nostro esercito, tipo Lespinasse mod. da Rossi o l'altro del Taddei da Verona non potessero egualmente venire applicati con vantaggio allo scopo. Nè s'incolpi del tutto le abitazioni diffettose di arie di luce; ebbene dove più miseria, dove più auguste e tetre le abitazioni ed insieme luride e malsane della città; eppure mangiando polenta per giunta, ma spesso in quale modo condita, non si diventa pellagrosi; e se da ciò dipendesse i zingheri raminghi; i Dalmati che in certi luoghi dimorano nelle tane sotterra, i Croati, gl'Ungheri ed altri popoli d'Oriente, che nella loro ristretta capanna, tengono il gregge, il suino, la vacca ecc., i genitori e figli; ma questi dovrebbero perire tutti!

Da taluni si vorrebbe incolpare perfino il sole di tanto male, e come si può prestar fede a questa asserzione, dal momento che vi sono delle regioni più meridionali di noi, senza essere tocche dalla pellagra; e poi la pellagra incomincia a manifestarsi la primavera.

Appresi pure molti suggerimenti contro tale morbo di cui riporterò i principali.

Il dott. Lombroso ed altri onorevoli scienziati propongono l'attivazione di società di mutuo soccorso, di cooperazione e delle banche popolari di maccinazione fra contadini e ciò per tema che la carità pubblica riesca loro troppo umiliante, e la benemerita Commissione Mantovana deliberò di provvedere i pellagrosi di alimenti e di cure acconci ecc. mentre la Provincia di Udine prese la decisione di passare a domicilio ad ogni pellagroso un sussidio di 70 cent. al giorno piuttosto che accoglierlo nell'Ospitale. Ma mentre il suggerimento del prof. Lambroso è inattuabile perchè le popolazioni in discorso non dispongono nè di mezzi nè di credito; le altre nella loro generosità sono inefficaci perchè tendono solo a reprimere non a prevenire il male.

Mi piace assai di più la proposta dell'illustre e mai abbastanza lodato dott. Zambelli per quanto riguarda le cucine economiche; e considero le altre cose quali il bagno ecc. come secondarie ed impossibili per questi infelici.

Io infine ho la convinzione illimitata che col solo miglioramento del cibo si preverrà e per quanto è possibile si guarirà la pellagra, e prima di rendere pubblica la mia proposta *empirica*, l'avvalorerò ancora colle parole tolte dal dizionario delle scienze mediche e riportate dal Zambelli. «Ci hanno figli di pellagrosi che cangiata condiziona e meglio allevati in punto ai *cibi* ed all'alloggio crebbero sanissimi. I figli cadranno nella pellagra, finchè rimarranno nella stessa condizione di *vitto*, di albergo e di lavoro dei loro genitori». Lo dice anche Casal citato dalla Commissione Mantovana a pag. 13.

Il mio suggerimento, se non m'inganno, è per quanto lo *pensi*, lo *ripensi*, lo *analizzi* e lo *ripensi ancora* unico, e il più adatto e nello stesso tempo il più economico, ben'inteso nei riguardi delle condizioni nostre; al quale farò precedere un cenno sul sistema di vitto usato dal villico *che vive nella più squallida miseria.*

In certe località del Friuli vi è una classe di gente che vive per più 9|10 di polenta di Mais, di polenta senza sale, se vuoi mal cotta, spesso insufficiente e misurata, e quel ch'è peggio talvolta alquanto guasta e rare volte almen nel passato di sorgo rosso. L'ultimo decimo consiste: negli anni di raccolto e sono pochi, di qualche fagiuolo, o di qualche altro legume, di radicchio forse inconditi o conditi con aceto artificiale, con aglio, e con olio o qualche ritaglio di lardo rancidi, o giù di lì; anzi so, che è tale l'abitudine in loro invalsa che l'olio ed il lardo sani non soddisfano punto, perchè non fanno sentir al loro palato quel dannoso piccante. E vino non ne bevono mai.

Aggiungete ad un tale regime il lavoro continuo, da cui una perdita maggiore di forza di quella che il magro cibo suddetto gli restituisce; e forse potrebbe, per giunta essere causa anche lo sfogo dei stimoli naturali, poichè vedo da una Statistica riportata dalla Commissione Mantovana che nella massima parte sono colpiti coloro, che per l'età li possono di più sentire.

Ma se, come ci narra il Zambelli gli stessi cavalli della milizia dell'ex Stato Parmigiano ai quali si dava, in mancanza di foraggio, del pane di granoturco, non potevano vivere; come potrà l'uomo che lavora da mane a sera con un tale nutrimento non subire un depauperamento nel sangue, una sfinitezza ecc.? È appunto in tale stato che lo invade la pellagra e gli possono essere nocive e la farina talvolta guasta, e l'olio ed il lardo rancidi, se vuoi anche il sole, o qualche parassita; ma che in un corpo allo stato normale e robusto riescono innocui o quasi.

(*Continua*)

milioni. Questo progetto, scrive il corrispondente romano del *Pungolo*, è giudicato assurdo.

— Assicurasi che il Ministero non chiederà al Parlamento lo stralcio della ferrovia del Gottardo dal progetto generale per le costruzioni fino a che non abbia avuto luogo la conferenza che si terrà in Berna il 30 marzo e non siano conosciute le condizioni finanziarie della società assuntrice dell'impresa. (*Corr. della Sera*)

Napoli. Si ha da Napoli 26: Il Congresso delle Opere Pie si riunisce oggi per conoscere il risultato dei lavori delle tre Commissioni a cui fu deferito il mandato di concretare le proposte messe all'ordine del giorno. La terza Commissione propone l'adozione del principio, propugnato dall'assessore municipale di Milano cavaliere Labus, e dal senatore conte L. A. Casati, essere obbligatoria la pubblica assistenza agli ospedali, ai cronici, alle condotte mediche, ai manicomi, ecc.: dovervisi provvedere coi fondi delle Opere Pie, e solo mancando questi, potervi supplire coi contributi delle provincie e dei comuni. (*Pungolo*)

ESTERO

Francia. La *République Française* e il *Temps* confutano tutte le obbiezioni degli oppositori del centro sinistro al progetto di riportare le Camere a Parigi. Si iniziarono già pratiche per stabilire i nuovi locali per le Camere.

— Furono graziati altri 100 comunisti.

— Il deputato Lockroy fece una visita a Grevy per sollecitarlo a graziare Rochefort, Arnauld, Avrial ed altri compromessi pei fatti della Comune. Grévy promise che presenterà la domanda al consiglio de' ministri.

— Il *Français*, giornale ispirato dai ministri del 16 Maggio, dice: « Un atto collettivo dell'episcopato francese risponderà alle minaccie di Ferry (ministro della pubblica istruzione) contro la libertà dell'insegnamento. »

— Il *Moniteur Universel* pubblica un brano del libro d'Ollivier *La Chiesa e lo Stato nel Concilio Vaticano*, d'imminente pubblicazione. Ollivier dichiara d'aver consigliato a Napoleone di respingere la proposta del ministro austriaco De Beust, d'abbandonare Roma per ottenere l'appoggio dell'Italia contro la Germania. Ollivier critica violentemente l'andata a Roma senza il concorso della Francia e di alcun'altra potenza cattolica. Giammai, dice l'autore, videsi simile disprezzo del diritto e della parola data. La legge delle guarentigie, continua l'ex-ministro, non rassicura alcuno; dopochè si stabilì a Roma, il governo italiano si fece provocatore implacabile contro gli interessi religiosi ». Vitupera poi la sinistra e prevede il giorno in cui gli italiani si troveranno nell'alternativa di abbandonare Roma o di cacciarne il papa. Ollivier soggiunge poi: « Nello stato di demoralizzazione in cui caddero, Dio voglia che non facciano peggio ». Bravo l'uomo dal *cuor leggero*.

Bulgaria. Giusta notizie da Tirnova dei 25, il principe Dondukoff-Korsakoff avrebbe chiamato a sè i capi del partito dell'unione per dichiarar loro che la discussione dello Statuto organico doveva finire al più tardi ai 15 aprile, essendo espresso volere dello Czar che al più tardi ai 15 del mese prossimo avvenga l'elezione del principe. Se i notabili non corrispondessero a questo desiderio, si porrebbe ancor prima all'ordine del giorno l'atto elettorale, lasciando poi al principe la cura di dare uno statuto al paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

207. *Accettazione d'eredità.* Giovanni Cravagna, quale tutore dei minori Peressutti di Cividale, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità dei loro genitori Giacomo Peressutti e Mozzolini Anna, morti il primo in Udine li 29 ottobre 1878, e la seconda in Cividale nel maggio 1877.

208. *Avviso di seguito deliberamento.* In seguito a incanto tenuto presso la Prefettura, il rippalto della novennale manutenzione del Tronco I della strada nazionale che da Portogruaro per Cordovado mette alla Stazione di Casarsa, venne deliberato provvisoriamente per l. 6624.39. Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo scade il 31 marzo corrente.

209. *Avviso.* Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che il progetto tecnico per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Clauzetto alla rotabile di Paludea, trovasi per 15 giorni depositato presso la Prefettura, affinchè chiunque vi abbia interesse possa ispezionarlo e produrre ogni creduta eccezione. (*Cont.*)

L'emigrazione e la proprietà fondiaria in Friuli. Il danno più rilevante recato al nostro Friuli dalla smaniosa corrente di emigrazione che avea invaso l'animo dei nostri contadini, non è già il defraudo delle somme dovute ai proprietari, operato con la furtiva vendita di ogni loro avere e colla fuga, nè l'abbandono estemporaneo e improvviso delle campagne e lo sperpero del capitale di esercizio; ma più che tutto ciò è il deprezzamento enorme cagionato dall'emigrazione alla proprietà fondiaria.

Il capitale, guardingo sempre e quasi pauroso, rifugge dall'agricoltura e tanto se si tratti del più sicuro impiego che è quello della proprietà territoriale, quanto e ancor più se si tratta di fornirle i mezzi d'un più proficuo esercizio. Il capitale piuttosto che prestarsi a ciò, ama correre i rischi delle imprese commerciali e dei fallimenti così frequenti ai tempi nostri.

Le stesse leggi civili e finanziarie sono disposte più favorevolmente al commercio che all'agricoltura. Per quello una procedura sollecita e privilegiata e speciali tariffe, relativamente miti, quali quella p. e. delle cambiali. Per questa ogni atto sommesso a cento formalità, la procedura lunga, intralciata e in molti casi rovinosa. Il commerciante gira milioni con un pezzo di carta, il possidente per ottenere un piccolo capitale deve spenderne buona parte in perizie, in atti notarili e in tasse senza fine.

Buon per noi che i nostri progressisti, teneri sempre della popolarità a loro vantaggio, vogliono abolire la tassa sul macinato e riempierne il vuoto a carico delle tasse di registro e bollo (altra volta si diceva rimaneggiare le tasse sugli affari), quasichè queste tasse non fossero di tale esorbitanza da rendere impossibili gli affari o da condurre a rovina chi è necessitato a farne!

Ammesso che i maggiori affari gravitano la possidenza e quindi l'agricoltura più che il commercio, noi abbiamo dunque a carico di quella le lunghe liti con tariffe giudiziarie impossibili, le tasse di trasferimento di proprietà e quelle di successione ereditaria portate al massimo grado; ma non basta; per notare una sola delle ingiuste parzialità che gode il commercio nelle leggi di successione, diremo questa: Al possidente che muore lasciando dei debiti cambiari, fosse pure per la metà della sua sostanza attiva (poichè finchè gode credito approfitta anche lui di questo spiccio mezzo di trovar denaro), i debiti cambiari non gli vengono dedotti dalla parte attiva tassabile, cosicchè i suoi eredi devono pagare la tassa su ciò che non ereditano, anzi su quei debiti che danneggiano, indipendentemente dal loro importo, la rimanente parte attiva che consiste in beni stabili. Al commerciante i debiti cambiari vengono dedotti!

Abbiamo detto che il deprezzamento dei terreni in Friuli è avvenuto a causa dell'emigrazione, che, visto l'acciecamento da cui erano invasi i nostri contadini, minacciava di prendere larghe proporzioni. Fortunatamente le varie lettere giunte dall'Argentina, alcune delle quali stampate in questo giornale, pare che incomincino a fare il loro effetto. È più che le lettere lo faranno senza dubbio i racconti fatti a viva voce dai reduci. Un Dentesano, colono dei nob. Rimini a Persereano, partiva circa un anno fa con una scorta di sette mila lire: è tornato a questi giorni dopo di averle tutte consumate, ed ebbe di grazia di allogarsi come giornaliere in una vigna del sig. Pietro Marcotti. Egli racconta tali orrori e tanta miseria dei poveri friulani emigrati all'Argentina, da far raccapricciare, e questa volta ne restarono convinti e commossi, nel paese e in tutto il circondario, i più increduli, i quali sospesero le vendite già intraprese delle loro proprietà, rinunziando al disperato partito già risolutamente fermato.

La meteora che dominava da oltre due anni sul nostro orizzonte incomincia dunque a dileguarsi, e i denarosi che intravedevano nell'acquisto di terreni la eventualità di doverseli lavorare, possono tranquillarsi; gente da lavorare ne resterà in Friuli anche troppo.

Però l'emigrazione non è la sola causa del deprezzamento della proprietà fondiaria. La pebrina e la flacidezza che falcidiano e rendono problematico il prodotto dei bozzoli, la muffa, gl'insetti e il vaiuolo che minacciano il raccolto del vino, e le meteore atmosferiche che distruggono or l'uno or l'altro dei prodotti agricoli, erano già cause scoraggianti di chi, arricchito nel commercio e nelle industrie, aspirava a consolidare la propria fortuna investendola nella proprietà fondiaria. E non ultima causa che nuoce al commercio dei beni stabili sono le sopra accennate gravose tasse e le enormi spese che costa sotto l'impero delle nostre leggi il trasferimento e il possesso della proprietà fondiaria.

Videant dunque *Consules*, se è buon consiglio alleggerire l'imposta dei poveri, impoverendo coloro che hanno dalla Provvidenza il cómpito di mantenere i poveri.

Teatro Sociale. Se il Cossa e qualche altro ci riportò alla Roma delle Cleopatre, dei Claudii, delle Messaline, dei Neroni, il Giacosa amava condurci nei castelli medievali, nelle lotte di quei feudatarii che avevano caratteri vigorosi, ma costumi semiselvaggi, raccogliendovi pure maestrevolmente il fior di poesia che in essi si trovava. Coi *Fratelli d'armi* ci condusse in un castello del signor di Soana assediato dal suo vicino. Egli vi tiene prigioniera una gentile donzella di cui, lei inconscia, si è inamorato, mentre essa invece si inamora del fratello d'armi del Soana che è un Arundello, fratello agli assediatori ed amato dalla fiera sorella del co. di Soana, amata alla sua volta dal giullare servo e poeta e tenuto a vile da tutti, mentre avrebbe voluto farsi soldato.

È una situazione alquanto forzata quella che si creò dalla fantasia del poeta. C'è un grande contrasto d'affetti, a volte generosi, a volte degeneranti in feroce passione, secondo i costumi di quei fieri feudatarii. Non direi, che in tutto questo non ci sia qualche cosa di troppo artifizialmente combinato e di esagerato per essere raccolto in una azione, che si viene svolgendo sulla scena e potrebbe essere piuttosto narrata che rappresentata, sicchè urtano certe durezze; ma il verso del Giacosa che è mirabilmente bello ed i pensieri eletti che vi mise fanno passare sopra molte cose.

La beneficiata signora Casilini assunse tutta la fierezza della superba castellana, che si aveva creato, come il fratello, il solo amore possibile nella sua solitudine. L'esagerazione delle passioni in questo caso può trovare una spiegazione nella condizione di questi personaggi, che non hanno scelta quando il bisogno d'amare li punge. Ma gli uomini che amano sono tre e le donne soltanto due, e per giunta una è sorella. Si compatisce così fino la vendicativa sorella del conte di Soana, come la lotta feroce dei due fratelli d'armi, a cui pone fino il fratricidio commesso dell'assediante sorpreso nel castello assediato dove aveva potuto penetrare.

Dopo la Casilini e la Marini, fu il Masi Giullare quello che piacque di più per la parte che aveva.

Questa rappresentazione del Giacosa, che certo guadagnerebbe alla lettura, può far pensare a qualcheduno, se il nostro poeta, non farebbe bene a fermarsi un poco dopo essere corso sulle vie del medio evo. I giornali parlarono con grande favore di una sua Luisa. Sarebbe bello di poter vedere una nuova manifestazione di questo eletto ingegno. *Pictor.*

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Venerdì. **Riposo.**

Sabato. *L'Amico delle donne.* Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica. *I Danicheff.* Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Lunedì. *Mercadet l'Affarista.* Commedia in 3 atti, di Onorato Balzac, **nuovissima** per Udine, con farsa.

Istituto filodrammatico. Ricordiamo che questa sera al Teatro Minerva c'è la recita dell'Istituto filodrammatico, colla produzione: *I mutti*, di Castelvecchio.

Morte accidentale. Il fanciulletto Angeli Fortunato, di anni 2, di Cavazzo Carnico, rimanendo incustodito, cadde nel fuoco e riportò varie ustioni, in seguito alle quali morì.

Incendio. A Mortegliano si sviluppò casualmente il fuoco in una stanza ad uso fienile, di proprietà di Sebastianutti Angelo. Mercè il valido aiuto portato da que' Reali Carabinieri e da molti di que' terrazzani, il danno venne limitato a lire 200 per fieno abbruciato.

Vandalismo. Ignoti tagliarono, lasciandole sul luogo, 36 piante di viti in una campagna di Sedegliano (Codroipo) di proprietà di Fabris C. Altre 90 piante di viti furono recise ed abbandonate al suolo da sconosciuti, in un fondo della sig. De Concina cont. Gradenigo di Casarsa.

Ferimento. In Chiusaforte, certi D. M. e I. L. vennero a zuffa, per futili motivi, con certo L. S. ma questo ebbe la peggio avendo riportate diverse contusioni, per colpi di bastone, in varie parti del corpo.

FATTI VARII

La Trichina. Taluno in questi giorni non mangia più nè salami, nè prosciutti causa l'apparizione della trichina in Italia. Queste le crediamo esagerazioni, tantopiù che il Municipio ha promesso di vigilare, ed in qualsiasi caso la semplice cottura basta a togliere ogni pericolo.

A proposito poi di trichina ecco alcuni particolari che togliamo dal giornale *La Venezia*: Essa è un verme microscopico lungo un mezzo millimetro, dall'aspetto di un' anguillina, con la bocca molto affilata e l'estremità opposta leggermente gonfia. Il pericolo per l'uomo insorge quando le trichine si sviluppano nel tubo intestinale o nel tessuto muscolare, chè allora esso deve soccombere con sintomi di diarrea, vomito, dolori reumatici, gonfiezza, ecc.

Siccome non tutti hanno un microscopio a propria disposizione, si osservi se nella carne che si vuol cuocere esistano punti bianchi; questo è un segno caratteristico. Certo che sedendosi a mensa, caro lettore, abbia presente questa importante verità: Chiunque mangia trichine, è a sua volta mangiato da quelle!

A Berlino in questi ultimi giorni dodici furono i disgraziati colpiti da quella malattia, il che fece spargere la voce che fosse scoppiata la peste.

Il Municipio poi tanto a scemare ogni esagerazione, quanto a tutelare la salute pubblica, dovrebbe vivamente eccitare la Commissione sanitaria a diramare pubbliche istruzioni popolari, che servissero di norma a tutti per salvarsi dal pericolo di far uso di carni così fatali.

Personale ferroviario. Leggiamo nel *Secolo*: Sappiamo che, mentre si attende l'ultimazione della nuova pianta organica del personale ferroviario dell'Alta Italia, resa necessaria dall'aumento avvenuto nell'estensione delle rete di circa 530 chilometri dal 1873, da cui data la pianta del personale ora in vigore, il Consiglio d'Amministrazione, per non pregiudicare più oltre il personale minore, ha ordinato ai capi dei dipendenti servizi di presentare con sollecitudine le proposte degli aumenti di stipendio per tutte le categorie di personale che non raggiungono le L. 2100 annue. Per gli stipendi più elevati è riservata la deliberazione fino alla promulgazione dei nuovi organici, che non tarderanno ad essere presentati.

Nevicata. Dall'on. sig. Sindaco di Danta la *Voce del Cadore* riceve la seguente relazione:

Dal 26 febbraio al 2 marzo il più alto comune del Cadore fu visitato da una straordinaria nevicata, da paragonarsi soltanto a quella del 1835, nel qual anno nevicò tutto il mese di febbraio. Lo strato di neve raggiunse il notevole spessore di metri 1,60, ed era fisso, pesante, di modo che le case minacciavano crollare.

Prima cura urgentissima si fu di sgombrare dalla neve i tetti delle case, poi di ajutare quelle famiglie che avendo le stalle distanti circa un miglio dal villaggio, avrebbero dovuto lasciarvi morire di fame gli animali.

Primo del mezzodì non si potè giungere a dar loro il pasto, e per le principali comunicazioni nell'interno dell'abitato la intera popolazione ha dovuto lavorare tutta la giornata.

Occorsero cinquanta uomini per aprire un viottolo fino a Campitello, e per ultimare le comunicazioni nel villaggio basteranno appena due mila opere.

La popolazione è sgomentata per mancanza di viveri, ma si spera che non succederanno ulteriori inconvenienti.

La neve produsse un altro vero disastro. Una quantità straordinaria d'abeti e pini in tutti i boschi del Cadore n'ebbe troncata la cima.

CORRIERE DEL MATTINO

Torna nuovamente in campo il progetto della occupazione mista della Rumelia orientale. Secondo notizie che il *Times* ha da Berlino, l'occupazione sarebbe fatta dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia. Anche un dispaccio da Roma del *Tempo* d'oggi dice che nei circoli officiali assicurasi questa occupazione essere stata decisa. Benchè, non volendo che i russi restino in pianta stabile nella Rumelia, non si scorga, dal punto di vista diplomatico, quale altro partito rimanga a prendersi al di fuori dell'occupazione mista, tuttavia ci sembra che la notizia vada ancora accolta con riserva, non solo perchè l'occupazione mista sarebbe essa stessa una lesione del trattato di Berlino, ma anche perchè avrebbe tutti i difetti di una soluzione imperfetta, di un semplice aggiornamento della soluzione vera. Intanto, pel caso che la notizia si avveri, la Porta, a quanto si annuncia da Vienna allo *Standard*, si appresta a protestare contro un progetto che lederebbe i diritti sanciti dal trattato di Berlino.

Il *Times* dice che le Potenze «probabilmente» conchiuderanno un accomodamento sulla questione delle frontiere greche mediante un compromesso, in forza del quale la Porta conserverebbe Jannina. In attesa di questo accomodamento che è soltanto probabile e nel quale sembra che Muktar pascià abbia poca fiducia, Muktar stesso domanda al suo governo 40 mila uomini e 100 cannoni per fortificare le città di frontiera dell'Epiro e della Tessaglia. È questa per la Grecia una minaccia, di cui la possono compensare ben poco gli articoli simpatici della *Republique française* e del *J. des Debats*, articoli che la *N. Presse* di Vienna critica acerbamente, sforzandosi di dimostrare che l'articolo del trattato di Berlino, relativo alla Grecia, non impone alcun obbligo alla Turchia.

È ormai generale la convinzione che il partito di riportare in Parigi la sede delle due Camere legislative e del Ministero finirà col prevalere. I giornali più autorevoli e serii si dichiarano favorevoli a tale ritorno. Il *Temps*, ad esempio, rileva che questa disposizione non ha solamente un' importanza morale, ma offre molti vantaggi anche materiali alla capitale. Lo stesso giornale propone che l' articolo 9 della Costituzione sia cambiato all' incirca in questo senso: « La sede del potere esecutivo e delle Camere sarà stabilita mediante legge ».

— Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza* che la situazione parlamentare è molto incerta. L'ordine del giorno Cairoli è giudicato in parte superfluo, confermando una legge votata dalla Camera; in parte come la glorificazione del sistema finanziario dell'onor. Seismit-Doda; tuttavia il Ministero l'accetterà.

Corre voce che all'ultimo momento l'onor. Nicotera presenterà una mozione di fiducia nel Ministero, manifestando la convinzione che esso osserverà i principî sanciti dalla Camera col voto dell'11 dicembre sull'indirizzo interno, obbligando il Ministero ad accettarlo, il gruppo Cairoli a respingerlo, la Destra ad esitare. Questa mozione cagionerebbe molta confusione.

Il discorso del ministro Magliani, che afferma la necessità di nuove imposte onde sostituire quelle del macinato, provoca molta ostilità nei gruppi di Sinistra.

Vi sono alla Camera circa 300 deputati. L'opposizione di Destra è quasi al completo. L'onor. Sella è travagliato dalla febbre.

— Si telegrafa da Roma al *Tempo* che gli on. Villa, Miceli e Baccarini mandati presso il Crispi dal gruppo Cairoli per concordare il voto da proporsi alla Camera sulla votazione del bilancio dell'entrata, rimasero soddisfattissimi delle sue dichiarazioni.

— La *Lombardia* ha da Roma che l'on. Depretis ha deciso di sciogliere la *Fratellanza repubblicana* di Milano. Si prevede alla Camera una battaglia su questo proposito.

— La Commissione nominata dal governo per studiare le riforme da portarsi alla legge sulle strade comunali obbligatorie, propone che allarghisi al terzo il sussidio ai Comuni ora stabilito sulla base del quarto.

— Annunziasi la prossima collocazione a riposo del comm. Morrone, e la destituzione del procuratore del Re di Palmi.

— Il Duca d'Aosta è partito per Baveno ad attendervi la Regina d'Inghilterra.

— Il colonnello Haymerle, addetto militare all'ambasciata austriaca, in Roma, fu promosso brigadiere. Egli lascierà la legazione per assumere il comando della sua brigata.

— Lunedì scorso la Corte d'assise di Ravenna ha trattata la causa contro Bosi Adolfo di Cesena, Casadio Giovanni di Ravenna, Ravaglia Attilio di San Pancrazio, Pericoli Giuseppe ed Emiliani Michele di Ravenna. Erano accusati di grida sediziose emesse nella piazza di Ravenna la sera del 20 settembre 1878, grida di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni costituzionali, per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, mentre si solennizzava la liberazione di Roma, in mezzo ad altre voci in favore dell'Italia irredenta, gridato *Viva la repubblica, Abbasso la Monarchia, Viva la rivoluzione sociale, Viva le barricate*. L'Emiliani era anche accusato di ribellione agli agenti della forza pubblica per avere usato violenza ad un delegato e percosso una guardia. I giurati li hanno assolti tutti.

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 27 corr.: L'altra sera furono trasportati a Graz, sotto scorta di guardie di pubblica sicurezza, i signori Giacomo e Vittorio Venezian e Salvatore Barzilai, per essere giudicati da quella Corte d'assise per accusa di reato politico. Ieri mattina furono pure nella stessa guisa trasportati a Graz i signori Carlo Jamscheg, Giuseppe de Mulich, Luigi Gregorich, Stefano Riaviz, Giuseppe Richetti ed Emilio Pogatseng tutti di Gorizia, i quali erano stati trasportati in queste carceri criminali dopo la evasione di Antonio Tabai dalle prigioni di Gorizia. Tutti questi signori compariranno dinanzi alle Assise di Graz sotto l'imputazione di alto tradimento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 26. Il Senate approvò il mantenimento del credito per la legazione presso il Vaticano. Frère Orban, durante la discussione dichiarò che l'eventuale soppressione di questa legazione non costituirebbe un atto di ostilità contro il papato, ma sarebbe semplicemente l'applicazione dei principii costituzionali belgi.

Madrid 26. L'ex ministro Ulloa è morto.

Londra 27. Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che la missione Schuvaloff abbia ottenuto successo. L'occupazione mista della Rumelia sarebbe fatta dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia. Lo *Standard* ha da Vienna: Una Circolare della Porta protesterà contro l'occupazione mista della Rumelia. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'elezione del Principe Battenberg al trono di Bulgaria sembra assicurata.

Parigi 27. La regina d'Inghilterra giunse qui ieri alle 6 di sera nel più stretto incognito; alla stazione fu ricevuta soltanto dall'ambasciatore inglese lord Lyons. La folla radunata alla stazione dimostrò simpatia per la regina Vittoria. Domani essa continuerà il viaggio per l'Italia.

Vienna 27. La Camera dei Signori accolse le proposte per l'esercizio provvisorio pel mese di aprile e per l'emissione di 100 milioni di rendita in oro.

Budapest 27. La Tavola dei deputati chiuse la discussione del trattato di Berlino. Tisza prese nuovamente la parola per sostenere, accennando al procedere di altri parlamenti, il diritto della Corona di conchiudere valevoli trattati internazionali per mezzo di organi governativi costituzionalmente autorizzati. Domani avrà luogo la votazione nominale.

Madrid 27. Lo stato di salute della principessa Cristina Montpensier si è peggiorato.

Lussinpiccolo 27. (Ufficiale). Un telegramma ricevuto dal medico comunale di Ossero annunzia: A Neresine sono ammalate in tutto nove persone colpite da diverse malattie. Nessuna idea di una epidemia. In tre mesi non vi furono che otto casi di morte.

Vienna 27. Furono ricevuti in udienza dall'imperatore Music e Kristic, già capi degli insorti erzegovesi, i quali chiesero che sia migliorata la situazione dei cristiani nell'Erzegovina. La rappresentanza municipale di Brünn si adopera vivamente ed agita per riacquistare l'università.

Leopoli 27. Continuano qui le perquisizioni domiciliari ai socialisti. E' stato arrestato un certo Monkwski direttore d'una stamperia socialista.

Brusselles 27. La *Indépendance Belge* assicura che la Germania è favorevole al progetto d'un'occupazione mista nella Rumelia orientale e ne promuove l'adesione. Soggiunge che le potenze discutono alacremente le modalità della esecuzione della proposta.

Berlino 27. Lo czar promise di assistere alla solennità delle nozze d'oro dell'imperatore Guglielmo; quindi si recherà a Ems.

Parigi 27. Venne inviato alle Camere un indirizzo di sei vescovi, i quali dichiarano che il ministro Ferry vuole colle sue nuove leggi sfidare i cattolici, i quali sapranno rispondere in eguale maniera.

Atene 26. E' arrivata al Pireo la squadra inglese.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Camera dei deputati). Domandasi da Comin perchè non siasi ancora sottoposta all'esame degli uffizi la legge di riforma elettorale politica, da parecchi giorni presentata dal Ministero.

Il Presidente della Camera e il ministro Depretis danno ragione del ritardo, assicurando che fra breve la legge sarà stampata e distribuita.

Il presidente del Consiglio, secondo la riserva fatta ieri, dichiara che soltanto dopo la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie risponderà alla interrogazione di Micheli relativa alla espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia; il che stante, Micheli crede spediente desistere dall'interrogazione annunziata ed esprimere senza più la fiducia che il Ministero vorrà e saprà provvedere in tempo.

Continuasi poscia la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1879.

Vengono svolti gli ordini del giorno proposti.

Minghetti propone le ragioni del suo; dice anzitutto che esso concreta il concetto espresso dal ministro delle finanze, che cioè la discussione e la soluzione delle principali questioni finanziarie e tributarie convenga rimandarla a quando siasi udita la sua esposizione finanziaria e compiuta la legge di riforma finanziaria e tributaria che presenterà. Egli d'altronde, pur ammettendo che l'assetto dei bilanci sia grandemente migliorato, non può ritenerlo assolutamente consolidato; dimostra infatti che i tre anni passati non mutarono sostanzialmente la situazione finanziaria, riuscendo al più a conservare il pareggio; osserva che il bilancio dell'entrata pel 1879 dà 14 milioni circa di avanzo e se le previsioni dei bilanci futuri ci affidano di mantenere il pareggio, non lasciano margine sufficiente ad abolire le imposte come venne promesso al paese. Bisogna dunque cercare l'abolizione del Macinato nelle riforme tributarie; accenna come egli le avesse immaginate e predisposte, e conchiude dicendo doversi accrescere da una parte ciò che si toglie dall'altra, e non doversi spendere le speranze ma la realtà.

Cairoli dichiara che a suo avviso nella presente discussione non trattasi tanto di somme maggiori o minori, quanto di principii, intorno ai quali due partiti sono sostanzialmente discrepanti: i vecchi principii seguiti e dannosamente mantenuti dalla Destra e quelli inaugurati poscia ed attuati dalla Sinistra. Enumera e fa rilevare quali fossero gli atti amministrativi e finanziarii dei molti ministeri di Destra, dimostrandone gli errori, a riparare i quali fu appunto chiamata la Sinistra, che vi si è efficacemente adoperata e che si adoperò inoltre, secondo i bisogni ed i voti del paese, ad attuare il proprio programma. Ricorda quali erano e saranno i concetti del suo partito, politici, amministrativi e tributari, fra cui principalissimo quello tendente a togliere le gravezze che colpiscono le classi bisognose e quello di raffermare il rispetto ai diritti dei cittadini. Rivolgesi a tutti i componenti la sinistra, scongiurandoli a seppellire le reminiscenze e le recriminazioni e ad accordarsi tutti nel soddisfare ai bisogni del paese ed a tradurre in atto i principii del programma della Sinistra.

Sono dipoi presentate nuove proposte di Crispi che vuole aggiungere all'ordine del giorno Cairoli queste parole: « prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, » di Nicotera che formula un altro ordine del giorno, secondo cui la Camera si limita a prendere atto delle dichiarazioni del Ministero, di Ercole che ne presenta uno nel quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero e si mantengono fermi i propositi già espressi di attuare le economie o le riforme tributarie.

Crispi, esponendo i motivi della sua proposta, dice che egli intende inchiudervi un concetto di oblio di dissensi che non avrebbero dovuto sorgere mai, e di un impegno che la sinistra assumerebbe di raccogliersi tutta sotto la propria bandiera per proseguire nell'esecuzione del suo programma.

Nicotera afferma che non è insensibile all'appello rivolto da Cairoli alla Sinistra, ma non può a meno di notare che l'ordine del giorno Cairoli implica giudizi superflui sopra questioni già definite dalla Camera, quella cioè del macinato, e sopra questioni che non si possono risolvere che quando verrano presentate le prossime leggi di riforma finanziaria. Egli pure confida, anzi è persuaso che gli introiti del bilancio andranno aumentando, ma dubita che vadano crescendo in proporzione tale da bastare, come vuolsi, ad abolire imposte, a completare le ferrovie, a provvedere largamente l'esercito e la marina, ed assestare le finanze dei comuni. Accoglie del resto l'invito di Cairoli alla concordia, ma siccome questa deve avere base solida anche nei concetti politici di cui fin qui non si trattò, fa in proposito alcune riserve e desidererebbe che Cairoli modificasse in tale conformità il suo ordine del giorno.

Ercole dichiara le ragioni dell'ordine del giorno che ha presentato essere queste: non ritenere cioè ammissibile un'ordine del giorno come quello di Cairoli, che riafferma un voto già solennemente pronunciato dalla Camera, e si riferisce ad una Sinistra parlamentare, mentre quando interviene un voto della Camera, non vi ha più nè Sinistra nè Destra.

Bertani Agostino riconosce pur esso la superfluità dell'ordine del giorno Cairoli, che è una ripetizione di voto già data e di proclamazioni sovente effettuate di promesse di riforme, necessarie alla pubblica tranquillità. Aggiunge che in ciò si può essere concordi senza più; ma che, siccome la concordia non può esistere fra gli amici di Cairoli, il Ministero e gli amici suoi, se non si rispettano i diritti dei cittadini, così dichiara che, acconsentendo a tale ordine del giorno, essi non intendono dare il minimo appoggio politico al Ministero.

Righi per sè e per altri che lo scorso luglio votarono l'abolizione della tassa del macinato, dice perchè non accettino l'ordine del giorno Cairoli, senza perciò ricredersi della approvazione data allora alla legge.

Sella risponde alle accuse diverse lanciate da Cairoli contro gli atti della lunga amministrazione di Destra, accuse che opina sieno fuori di proposito e senza necessità. Le dichiara e dimostra inoltre ingiuste, rammentando i tempi, le circostanze in cui la Destra tenne il governo, le difficoltà che dovette superare, e i risultamenti che ottenne e dei quali ora si giova la Sinistra. Dà lode a questa di avere fin qui mantenuto il pareggio, ma avverte e prega che si rifletta bene di non porlo a rischio con improvvide abolizioni, con spese eccessive a cui preventivamente e sicuramente non abbiasi provveduto a soppcrire con aumenti o trasformazioni di tributi.

Roma 27. Si assicura che Depretis accetti l'ordine del giorno Cairoli, per cui pare certo che la Sinistra lo voterà compatta.

Vienna 17. Il principe Valdemaro, figlio del principe ereditario, è morto.

Filippopoli 26. Il generale Stolepine dichiarò di non poter garantire la sicurezza di Schmidt per il viaggio d'ispezione a Burgas; quindi Schmidt e Coutuly ritornarono a Slivno. Schmidt diede la sua dimissione da direttore delle finanze della Rumelia.

La Commissione della Rumelia approvò ieri una mozione con la quale dichiara che, in seguito alle difficoltà suscitate da certe autorità russe ed allo stato di eccitazione della popolazione, la Commissione non potendo eseguire le stipulazioni dell'articolo 19 del Trattato di Berlino chiama l'attenzione dei Gabinetti Europei sul fatto, per togliersi da ogni responsabilità. Tuttavia prega Schmidt a continuare nelle funzioni fino all'8 giugno. I delegati russi votarono contro la mozione, i tedeschi si sono astenuti; tutti gli altri votarono in favore.

Vienna 27. La *Politische Corresp.* ha da Costantinopoli, 26: Muktar pascià fu richiamato da Prevesa, e in vista dei nuovi tentativi insurrezionali della Macedonia, fu nominato governatore di Monastir e comandante in capo di un corpo d'armata.

Budapest 27. (Tavola dei deputati). A votazione nominale, e con 208 contro 154 voti, fu accolto il progetto di legge per la inarticolazione del trattato di Berlino.

Berna 27. Il Consiglio nazionale accolse, con voti 65 contro 62, la proposta di respingere la chiesta revisione dell'art. 65 della Costituzione, con che è annullato anche il conchiuso del Consiglio degli Stati di riattivare la pena di morte.

Versailles 27. Gli uffici del Senato elessero la Commissione per l'esame del progetto di riunire il Congresso allo scopo di decidere sul trasferimento del Parlamento a Parigi. Sette commissari sono contrari alla proposta e due favorevoli. I ministri dichiararono negli uffici che accettavano il progetto, che credevano scevro di pericoli il ritorno a Parigi, e che daranno tutte le desiderabili guarentigie.

Berlino 27. Il Reichstag accolse ad unanimità la proposta Schneegans d'istituire un governo autonomo nell'Alsazia-Lorena. Bismarck si mostrò molto soddisfatto che non sieno insorte divergenze di vedute tanto notevoli come altre volte; disse potranno realizzarsi anche i desiderii di Hänel circa il mantenimento della sovranità dell'Impero sul *Reichsland* e la responsabilità del Luogotenente. Quanto ai particolari, egli ne potrà parlare allora soltanto che, già nella presente sessione, sarà presentata la relativa proposta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 25 marzo.* Cominciano ad essere meno rare le partite di grano fino; però pochi affari si conchiudono per le alte pretese dei detentori. La poca segale che si presenta è subito collocata; prezzi fermi. Meliga ed avena invariate nei prezzi; poche vendite. *Grano* da lire 27 a 30 75 per quintale, *Meliga* da 15 50 a 17 25, *Segale* da 19 50 a 20, *Avena* da 18 50 a 19 25.

Sete. *Milano 25 marzo.* L'odierna giornata, tuttora considerata da molti come festiva, presentò ben poco interesse per gli affari serici. Andarono venduti, a l. 66 circa, degli organzini finetti, ma di qualità piuttosto corrente.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.65	a L. 83.75
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 85.80	„ 85.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.—
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1—	2.35 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 26 marzo

Rend. franc. 3 0/0	78.52	Obblig. ferr. rom.	295.—
„ „ 5 0/0	113.90	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	78.17	Londra vista	25.29 1—
Ferr. lom. ven.	158.	Cambio Italia	9 1—
Obblig. ferr. V. E.	265.	Cons. Ingl.	96.81
Ferrovie Romane	92.—	Lotti turchi	45,50

TRIESTE 27 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1/2	5.54 1/2
Da 20 franchi	„	9.32 1/2	9.33 1—
Sovrane inglesi	„	11.72 1—	11.74 1—
Lire turche	„	—. 1—	—.— 1—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— 1—	—.— 1—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— 1—	—.— 1—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1—	—.— 1—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO LA TOSSE
DEPOSITO GENERALE IN VERONA
Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla
Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carneluti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

G. N. OREL - UDINE
SPEDITORE E COMMISSIONARIO
Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

Laboratorio in metalli e d'argentiere
in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
DA GENOVA AL RIO PLATA
PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per
MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il Vapore

L'ITALIA
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, N. 8 **Genova.**

FARMACIA REALE
ANTONIO FILIPPUZZI
diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi, dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO,** la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN. Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci